



PUG Taranto

piano urbanistico generale

LR n. 20 del 27.07.2001 - Norme generali di governo ed uso del territorio

Sindaco

dott. Rinaldo Melucci

RUP e Coordinamento generale

ing. Simona SASSO

Direttore Esecuzione del Contratto

ing. Alessandro ZITO

Ufficio di Piano

Direzione Pianificazione Urbanistica

arch. Giuseppe CITO

arch. Claudia GRANIGLIA

arch. Federica MITRANGOLO

ing. Marinella SPANÒ

ing. Alessandro SANGERMANO

ing. Antonio ANGELINI

geom. Giuseppe FONTANELLA

geom. Germano BRIGANTI

geom. Angelo SALEMME

geom. Cosimo DE PACE

geom. Pietro MICELI

dott. Angelo SEMIDAI

dott.ssa Alessandra DE PASQUALE

sig.ra Stefania CAPUTO

Direzione Lavori Pubblici

arch. Mariana RECCHIA

Direzione Polizia Locale

arch. Rossella Anna SUMMA

ing. Davide PALEMBURGI

Direzione Patrimonio

arch. Clorinda GARRAFA

RTP Karrer+12

prof. arch. Francesco KARRER

ing. Claudio CONVERSANO

arch. Elisa CONVERSANO

Ing. Lorenzo CONVERSANO

Arch. Massimo PADRONE

arch. Mario Francesco ROMANDINI

arch. Roberto LA GIOIA

geol. Giuseppe MASILLO

dott. agr. Gianrocco DE MARINIS

(con dott. agr. Orazio Antonio STASI)

dott. archeol. Giacomo D'ELIA

ing. Michele BUNGARO

avv. Giuseppe DURANO

arch. Gianluca ANDREASSI

RELAZIONE GENERALE

II FASE – PARTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA PRELIMINARE

Febbraio 2024



INDICE

▪ PREMESSA	3
▪ LA STRUTTURA DEL PUG: PRINCIPI, ARTICOLAZIONE ED ELABORATI	4
▪ LE INVARIANTI STRUTTURALI	7
▪ I CONTESTI TERRITORIALI	16
▪ OBIETTIVI E AZIONI	27
▪ LA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	32
▪ IL DIMENSIONAMENTO DEL PUG E LA QUESTIONE DEL “CONSUMO DI SUOLO ZERO”	33
▪ PRIME ELABORAZIONE SUL FABBISOGNO ABITATIVO	34
▪ ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DEL PUG	37



PREMESSA

Il Comune di Taranto con Contratto di incarico professionale (Rep. n. 9593 del 10/11/2022) per la Redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e ulteriori adempimenti ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001, del D. Lgs. 152/2006 e della LR 44/2012, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo tra Professionisti (RTP) Karrer+12, la progettazione del Piano Urbanistico Generale.

La seconda fase dell'incarico consiste nella redazione (preliminare) del:

- Rapporto Ambientale (RA) e degli elaborati correlati per la VAS e VINCA;
- Contenuti di testo e grafici delle disposizioni strutturali e programmatiche del PUG;
- Verifica di compatibilità con PPTR, PTCP, DRAG e di tutta la pianificazione sovraordinata e di settore.

Ciò a conclusione della prima fase: conoscitiva con l'aggiornamento del DPP e propositiva con l'anticipazione della parte strutturale (invarianti e contesti) e l'avvio di quella programmatica con una proposta di azioni progettuali implementate da una normativa tecnica di attuazione (NTA) riferita esclusivamente alla parte strutturale.

In questa fase si inseriscono gli atti prodromici alle verifiche di compatibilità e di conformità come il "tavolo tecnico" con l'Autorità di Bacino per quanto riguarda il profilo idrogeomorfologico del PAI e con la Regione Puglia per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici del PPTR.

In estrema sintesi, la presente relazione si compone di quattro parti.

La prima parte da conto delle invarianti strutturali del PUG.

Nella seconda parte è stato delineato il *concept* del PUG.

La terza parte riguarda la questione del c.d. "consumo di suolo zero", con alcuni approfondimenti in ordine al dimensionamento del PUG, al residuo del PRG vigente e a prime ipotesi di allocazione del fabbisogno abitativo.

Ed infine una quarta parte sull'implementazione del PUG.

Allo scopo e per adempiere a quanto sopra il Raggruppamento Karrer+12 ha predisposto tre elaborati sintetici:

1. uno schema d'assetto programmatico in forma ideogrammatica e in relazione con l'ambito sovracomunale;
2. un progetto di uso del suolo (in forma di zonizzazione);
3. un approfondimento delle NTA, riferito essenzialmente agli aspetti precipui dell'attuazione del PUG.

L'obiettivo generale di questi elaborati è quello di presentare le principali azioni di piano rinvenienti dalle problematiche urbanistiche, dalle criticità ambientali e paesaggistiche del territorio comunale in mancanza di espliciti indirizzi di politica urbanistica in senso lato dai quali dovrebbero discendere quelli operativi o direttamente operazionabili.



LA STRUTTURA DEL PUG: PRINCIPI, ARTICOLAZIONE ED ELABORATI

La LR 20/2001 (recentemente riformata in alcuni aspetti procedurali per la formazione e approvazione dei PUG - cfr. LR 34/2023) e in particolare il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (di seguito DRAG_Indirizzi PUG), prevedono una suddivisione dei contenuti del piano urbanistico comunale in due parti: le "previsioni strutturali" e le "previsioni programmatiche".

Le previsioni strutturali individuano le strategie relative alle grandi opzioni di salvaguardia, di conservazione e di trasformazione. In particolare:

- individuano e disciplinano le Invarianti Strutturali;
- definiscono e forniscono indirizzi e direttive per i Contesti Territoriali.

Le previsioni programmatiche disciplinano l'uso del territorio all'interno dei Contesti territoriali; e in particolare,

- regolano le trasformazioni leggere e diffuse che possono essere attuate in via diretta nei Contesti territoriali e nelle loro articolazioni, con validità a tempo indeterminato;
- disciplinano nel tempo le componenti soggette a trasformazioni complesse e concentrate che richiedono il ricorso alla attuazione indiretta (Aree soggette a PUE, Comparti o Aree individuate come ambiti programmatici), con validità a tempo determinato e stabilito.

Secondo il DRAG_Indirizzi PUG i contenuti delle previsioni strutturali e quelli delle previsioni programmatiche vanno individuati e disciplinati in elaborati separati. Quelli attinenti alle previsioni strutturali vanno approvati ed eventualmente variati in sede interistituzionale. Le regole e la disciplina delle previsioni programmatiche sono definite nel tempo ed eventualmente variate dal Consiglio Comunale, purché coerenti con le previsioni strutturali. Ciò per consentire che, nell'alveo delle scelte fondamentali definite nelle previsioni strutturali, si possano gestire con maggiore flessibilità le previsioni attinenti le trasformazioni di breve periodo, programmandone l'attuazione e modificandole in funzione delle esigenze che nel tempo emergono da parte della comunità locale e contestualmente delle capacità di intervento della amministrazione pubblica.

Dunque le previsioni strutturali attengono le grandi opzioni per il territorio: opzioni di salvaguardia, di valorizzazione, di sviluppo, da condividere non solo con la comunità locale, ma anche con i soggetti territoriali che presiedono alla salvaguardia e sicurezza territoriale, alle tutele ambientali e paesaggistiche e alla gestione delle infrastrutture di rango sovralocale.

A tal fine sono stati predisposti i seguenti elaborati grafici che accompagneranno la consegna della II Fase:

PUG_PARTE STRUTTURALE

▪ **01.0_INVARIANTI DELLA FRAGILITÀ TERRITORIALE**

- 01.1_PERICOLOSITÀ IDRAULICHE
- 01.2_PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICHE
- 01.3_AREE A RISCHIO AMBIENTALE
- 01.4_AREE A AD ALTA SENSIBILITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

▪ **02.0_INVARIANTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE**

- 02.1_COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE
- 02.2_COMPONENTI IDRAULICHE
- 02.3_COMPONENTI NATURALISTICHE
- 02.4_COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI
- 02.5_COMPONENTI STORICO CULTURALI
- 02.6_COMPONENTI PERCETTIVE

▪ **03.0_INVARIANTI INFRASTRUTTURALI**

- 03.1_MOBILITÀ
- 03.2_RETI TECNOLOGICHE E SOTTOSERVIZI

▪ **04.0_INVARIANTI INSEDIATIVE**

- 04.1_PATRIMONIO STORICO-CULTURALE E PAESAGGISTICO LOCALE
- 04.2_DOTAZIONI URBANE E TERRITORIALI
- 04.3_PRG (RESIDUO DI PIANO + AMBITI A PIANIFICAZIONE DEFINITA)



- **05.0_SCHEMA DI ASSETTO PROGRAMMATICO**
- 05.1_SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- 05.2_SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- 05.3_SISTEMA INSEDIATIVO

- **06.0_CONTESTI TERRITORIALI**
- 06.1_CONTESTI URBANI
- 06.2_CONTESTI RURALI

PUG_PARTE PROGRAMMATICA

- **07.0_AMBITI PROGRAMMATICI**
- 07.1_PRIME ELABORAZIONI PROGRAMMATICHE
- 07.3_VERIFICA DECRETO INTERMINISTERIALE 1444/68

PUG_CONFORMITÀ PAI

- RELAZIONE GEOLOGICA
- INDAGINI GEOGNOSTICHE
- RELAZIONE AGGIORNAMENTO CARTA IDROGEO MORFOLOGICA
- RELAZIONE PERICOLOSITÀ IDROGEO MORFOLOGICA
- RELAZIONE PROPOSTA MICROZONAZIONE SISMICA II LIVELLO

PUG_COMPATIBILITÀ PPTR

- MONOGRAFIA/SCHUDE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
- AREE ESCLUSE PER LEGGE (ART.142, CO.2 D. LGS. 42/2004)
- ELABORATI DI SINTESI DEI BENI PAESAGGISTICI

Di seguito, e come già anticipato in fase di aggiornamento del DPP nel 2023, la struttura logica del PUG che sarà composto dai seguenti elaborati minimi:

PUG_quadro conoscitivo

- **FRAGILITÀ TERRITORIALI**
- **SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**
- **SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- **SISTEMA INSEDIATIVO**

PUG_parte strutturale

- **INVARIANTI STRUTTURALI**
- INVARIANTI DELLA FRAGILITÀ
- INVARIANTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE
- INVARIANTI DELLA MOBILITÀ
- INVARIANTI INSEDIATIVE
- **CONTESTI TERRITORIALI**
- CONTESTI RURALI
- CONTESTI URBANI
- **ASSETTO TERRITORIALE**
- PREVISIONI STRUTTURALI

PUG_parte programmatica

- **ASSETTO PROGRAMMATICO**
- SCHEMA DI ASSETTO PROGRAMMATICO
- AMBITI PROGRAMMATICI (AREE DA SOTTOPORRE A PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA)
- PROGETTI STRATEGICI
- VERIFICA DI 1444/1968

PUG_implementazioni

- **RELAZIONE GENERALE (R)**



- **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)**
- **RAPPORTO AMBIENTALE (RA)**
- **RELAZIONI GEOLOGICA (RGeo)**
- **REPORT DELLA PARTECIPAZIONE**

Al fine di concordare tutte le scelte e gli obiettivi di piano si sottopone all'attenzione (e verifica) l'indice della relazione generale che accompagnerà il PUG nella sua stesura finale.

- **PREMESSA**
- **IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO**
 - Dal Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale
 - Il DPP del 2019
 - L'aggiornamento del DPP nel 2023
 - Le attività di partecipazione e condivisione
 - Le previsioni strutturali e la preparazione alla seconda Conferenza di Copianificazione
- **IL PIANO URBANISTICO GENERALE DI TARANTO**
 - La legge urbanistica regionale e gli indirizzi per la redazione dei PUG
 - Il ruolo di Taranto nell'area vasta
 - La visione strategica per la qualità territoriale e urbana
 - Le componenti del PUG: invarianti strutturali e contesti territoriali
 - La struttura del PUG: previsioni strutturali e previsioni programmatiche
 - I contenuti del PUG: obiettivi, assetto strutturale e azioni progettuali
 - Obiettivi e proposte di Piano
 - Assetto territoriale
 - Le modalità attuative del PUG: strumenti e tecniche perequative
- **PUG PARTE STRUTTURALE**
 - Il sistema delle conoscenze
 - Il sistema territoriale di area vasta
 - Il quadro della pianificazione e della programmazione d'area vasta
 - Il sistema territoriale locale
 - Il bilancio della pianificazione vigente
 - Aspetti socio-economici
 - Le componenti strutturali
 - Le invarianti strutturali
 - I contesti territoriali
 - Caratteri e quantità del PUG
 - Problemi, criticità e questioni emergenti
 - L'implementazione del PUG/parte strutturale
- **PUG PARTE PROGRAMMATICA**
 - Le componenti programmatiche
 - Le aree da soggette a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE)
 - Progetti di interesse strategico
 - le verifiche con il decreto interministeriale 1444/1968



LE INVARIANTI STRUTTURALI

Uno degli obiettivi nell'elaborazione del PUG parte strutturale è quello di individuare all'interno del territorio comunale le c.d. "invarianti strutturali". Come specificato nel DRAG_Indirizzi PUG, le invarianti rappresentano l'insieme dei valori espressione dell'integrità fisica e dell'identità ambientale, storica e culturale del territorio e di struttura portante dell'infrastrutturazione e attrezzatura del territorio.

Le invarianti sono orientate alla tutela e alla valorizzazione delle risorse territoriali, e nello stesso tempo:

- conformano il territorio nel medio-lungo periodo;
- definiscono l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti;
- definiscono il contesto e gli ambiti in cui si realizzeranno i contenuti della componente programmatica.

Le invarianti rinvenienti in particolare dalle pianificazioni sovraordinate (PAI e PPTR *in primis*) si configurano come "fonte primaria", definiscono vincoli e regole di trasformazione dell'uso del suolo.

Le invarianti strutturali, intese come i distintivi e significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico-culturale, paesistico-ambientale e infrastrutturale, costituiscono le linee fondamentali e prioritarie dell'assetto del territorio che indirizzano e connotano i contesti territoriali cioè macro tipizzazioni del suolo che rappresentano il superamento delle rigide zonizzazioni sul quale si basavano i PRG.

L'elaborazione delle invarianti strutturali del PUG ha implicato l'integrazione e la modifica di ulteriori elementi rinvenienti dal sistema di conoscenze già censito e rappresentato DPP2019 aggiornato nel 2023 con le invarianti strutturali rinvenienti dall'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dall'istituzione del Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo.

Tutti gli strati informativi sono stati verificati utilizzando sia la Carta Tecnica Comunale (2006), sia i servizi di Web Map Service con le immagini satellitari più recenti (come google maps o bing aerial), oltre agli eventuali sopralluoghi.

Di seguito si da conto di tutti gli strati informativi che costituiranno le invarianti strutturali del PUG di Taranto:

INVARIANTI STRUTTURALI		
Fragilità territoriali (strati informativi minimi)		
PAI - Pericolosità geomorfologica e idraulica	<p>Verifica delle nuove perimetrazioni adottate dal segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la variante al PAI - assetto geomorfologico e assetto idraulico con decreto n. 334 dell'8 giugno 2018, decreto n. 378 del 11/06/2019 e decreto n. 383 dell'11 giugno 2019 (approvate con DCPM 3 dicembre 2021 in GU n.53 del 04/03/2022), e della relativa disciplina da riportare nelle NTA del PUG.</p> <p>Dopo il DPCM 2021 entrato in vigore nel marzo 2022 non vi sono state ulteriori modifiche al PAI.</p> <p>Sono state redatte comunque due tavole preliminari e di confronto tra la situazione ex ante e quella ex post, in particolare con riferimento alle aree della Salinella, dove saranno effettuati lavori per la realizzazione di opere di compensazione idraulica.</p> <p>Rif. NTA PAI artt. 7, 8 e 9</p> <p>Art. 4 (Delega di funzioni) LR 19 luglio 2013, n. 19 "Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi".</p>	Verificato



PRGA – Piano Gestione Rischio Alluvioni	<p>Il PRGA del Distretto idrografico Appennino Meridionale è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del D. Lgs. 152/2006, con Deliberazione del Comitato Istituzionale Integrato n.1 del 17/12/2015; ed è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione.</p> <p>Con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n.540 del 13/10/2020 sono state adottate le Misure di Salvaguardia sulle aree indicate nelle "proposte di aggiornamento" dei PAI Rischio idraulico. Le Misure di Salvaguardia hanno efficacia dal 14/10/2020 (https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/varianti-al-piano-stralcio-assetto-idrogeologico-menu/modifiche-al-pai-menu/varianti-di-aggiornamento-mappe-pai-alle-mappe-pgra-menu/misure-di-salvaguardia-menu)</p> <p>In tal senso va specificato che le aree del CEP Salinella, sono soggette a rischio di Alluvione; in tal senso è in corso una interlocuzione tra il Comune di Taranto e AdB DAM per la definizione della riduzione del rischio, ma allo stato attuale non è possibile definire un nuovo quadro delle pericolosità (se non in via ipotetica sulla base delle analisi e dei progetti presentati).</p>	Verificato.
Reticolo idrografico	Verifica del reticolo idrografico così come cartografato dalla Carta idrogeomorfologica AdB Puglia al fine di individuare gli effettivi alvei fluviali e le fasce di pertinenza (fasce 75+75 metri), proponendo altresì una disciplina specifica da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato con modifiche rispetto al DPP approvato
Erosione coste	Verifica degli studi effettuati con il Piano Regionale e Comunale delle Coste sia sotto il profilo geomorfologico, che funzionale (principali recapiti, principali prelevamenti, paesaggi di spiaggia, di roccia, di pianura costiera e dell'ambito dunale).	Verificato con nessuna variazione rispetto al DPP approvato
Vulnerabilità sismica	Verifica degli studi sulla zonazione sismica (vedi piano protezione civile comunale) e prime indicazioni sulla microzonazione sismica del territorio comunale.	Verificato con nessuna variazione rispetto al DPP approvato. Proposta di microzonazione di II livello
Piano Tutela Acque	Verifica Zone di Tutela + Censimento pozzi (genio civile, AQP, ecc.)	Verificato. Per quanto al censimento dei pozzi, è in corso interlocuzione con Provincia di Taranto per un eventuale elenco pozzi autorizzati, sul quale però non si ha certezza in quanto sono dati che non sono neanche completamente disponibili agli uffici della Provincia.



TAVOLO TECNICO Adeguamento PAI	Verificare lo stato di avanzamento del Tavolo Tecnico con l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ovvero di predisporlo in caso non fosse stato avviato.	Per quanto al Tavolo tecnico è possibile una apertura nelle fasi successive della pianificazione. Si confermano le perimetrazioni del DPP agg.2023 e si riportano come situazione ex ante. Nell’area della “Variante delle aree contermini alla Salinella” invece, a seguito dello studio di compatibilità idraulica a monte della progettazione di opere di compensazione idraulica, la situazione cambierà con diminuzione delle aree di rischio (situazione ex post). Rimane invariato il resto della perimetrazione per l’intero territorio. Per quanto riguarda la Variante Salinella che rientra invece nelle aree a Rischio di Alluvione, è in corso una interlocuzione tra il Comune di Taranto e AdB per la definizione della riduzione del Rischio. Allo stato attuale non è possibile definire un nuovo quadro.
Rischio incidente rilevante	Verifica delle analisi ERIR attualizzato e predisposizione di una disciplina specifica da riportare nelle NTA del PUG.	In attesa dei file georeferenziati aggiornati all’ERIR del luglio 2019. Tuttavia, dall’analisi della documentazione (in pdf) non sono emersi elementi che possa incidere sul PUG, poiché per tutti gli stabilimenti a rischio: «la compatibilità territoriale risulta pienamente verificata»
Piano Protezione Civile	Verifica del PPC comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 31/07/2020.	Sono state individuate alcune previsioni strutturali che possano garantire un’adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d’emergenza.
SIN e SIR	Stato di attuazione del Piano delle Bonifiche.	Verificato
Rischio tecnologico	Repertorio delle fasce di rispetto relative alle principali linee elettriche AT, stazioni e sottostazioni elettriche, campi eolici e fotovoltaici, discariche, ecc.	Verificato e inserito nelle cartografie di PUG. In elaborazione l’implementazione nelle NTA.
Rischio aeroportuale	Verifica del piano di rischio dell’aeroporto di Grottaglie sul territorio comunale di Taranto.	In attesa dei file georeferenziati del piano di rischio aeroportuale.
Invarianti idrogeomorfologiche (strati informativi minimi)		
BP – territori costieri	Verifica dei Territori costieri (art.142, co.1, lett. a D. Lgs. 42/2004 - BP_142_A_300m art.45 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
BP - corsi d’acqua pubblici	Verifica dei Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche (art.142, co.1, lett. c D. Lgs. 42/2004 - BP_142_C_150m art.46 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP – Cordoni dunari	Verifica la presenza di Cordoni dunari (art.143, co.1, lett. e D.Lgs.42/2004 - UCP_Cordoni Dunari art.56 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.



	eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	
UCP - connessioni idrografiche RER	Verifica del Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale - RER (art.143, co.1, lett. e D.Lgs.42/2004 - UCP_connessioneRER_100m art.47 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - vincoli idrogeologici	Verifica delle perimetrazioni soggette a vincolo idrogeologico ex RDL 30/12/1923, n. 3267 e del RDL 16/05/1926, n. 1126 (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rilevanza naturalistica solo Indirizzi e Direttive NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - sorgenti	Verifica delle sorgenti (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_Sorgenti_25m art.48 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - versanti	Verifica delle aree di versante con pendenza >20% (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rilevanza naturalistica art.53 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP – lame e gravine	Verifica dei solchi erosivi di natura carsica (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_lame_gravine art.54 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG. La perimetrazione delle lame è stata effettuata a seguito di studi e approfondimenti effettuati da tecnici incaricati dall'Amministrazione del Comune di Taranto. In fase di redazione del DPP, sono stati effettuati studi e approfondimenti delle perimetrazioni elaborate dal PPTR. Le valutazioni di detti studi componenti paesaggistiche possono essere assimilabili alla componente "Lame e gravine" ai sensi dell'art.50 punto 2 delle NTA del PPTR. Il confronto tra i beni individuati dal DPP e quelli individuati dal PPTR ha messo in	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.



	<p>evidenza una serie di differenze. È stato rilevato che sebbene vi sia una sostanziale coincidenza nell'individuazione dei beni, si trova a una sensibile differenza di perimetrazioni dovute al dettaglio dei rilievi condotti in campagna.</p> <p>Si confermano i contenuti del DPP.</p> <p>Ulteriori approfondimenti di campagna verranno eseguiti nelle fasi successive di programmazione.</p>	
UCP - geositi	<p>Verifica dei geositi (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_geositi_100m art.56 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.</p> <p>La componente paesaggistica dei Geositi non è stata verificata in sede di DPP, pertanto nella seconda fase saranno approfonditi le ricognizioni di queste formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, in cui gli affioramenti di rocce o terreni abbiano un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione (doline o campi di doline, affioramenti stratigrafici significativi, ecc.).</p> <p>RIF. LR 4.12.2009, n.33 - Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico.</p>	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - grotte	<p>Verifica dei solchi erosivi di natura carsica (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_grotte_100m art.55 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.</p> <p>Schedare e implementare lo strato informativo con le informazioni del Catasto delle Grotte e delle Cavità artificiali (http://www.catasto.fspuglia.it/).</p> <p>Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.</p> <p>La Tavola grafica del DPP riporta oltre alle grotte naturali, anche quelle di origine antropiche in ambito urbano; su queste ultime nel PUG sono state applicate:</p> <ul style="list-style-type: none">- le esclusioni dal vincolo paesaggistico ex art. 142, co.2 del D. Lgs. 42/2004;- l'esclusione di quelle non rientranti nella definizione di Grotte di cui all'art.50.5 delle NTA del PPTR, ovvero: «consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata.	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.



L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale».

UCP - doline	<p>Verifica delle forme carsiche di superficie (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_doline) e predisporre indirizzi e direttive per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.</p> <p>Definizione di Doline di cui all'art.50.3 delle NTA del PPTR: «Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1.».</p>	<p>Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.</p> <p>Nel caso specifico non è stata rinvenuta nessuna dolina così come individuata e definita dal PPTR.</p> <p>Il PPTR riporta nell'ambito del comune di Taranto dieci luoghi nei quali identifica la presenza di doline. Attraverso lo studio delle foto satellitari e delle indagini direttamente effettuate in campagna si è potuto constatare la mancanza di qualunque morfologia riconducibile alle doline indicate. Si fa presente che le doline costituiscono una morfologia carsica di superficie con caratteristiche ben precise e che tali morfologie sono associate a tipologie di litotipi ben precisi quali le rocce carbonatiche. In molti casi la geologia dei luoghi non determina le condizioni per lo sviluppo della fenomenologia carsica di superficie. In altri casi le doline segnate sul PPTR sono state poste in corrispondenza di cave ormai non più attive.</p>
--------------	--	--

Invarianti botanico-vegetazionali e delle aree protette (strati informativi minimi)

BP - Parchi Naturali Regionali	<p>Verifica delle perimetrazioni dei BP - Parchi e riserve (art. 142, co.1, lett. f D. Lgs. 42/2004 - BP_142_F art.71 NTA PPTR), con quelle del Parco Naturale Regionale Mar Piccolo istituito con LR 21 settembre 2020, n. 30.</p>	<p>Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni le perimetrazioni del parco naturale regionale del Mar Piccolo riportate anche nel PPTR aggiornato con DGR n. 1103/2021.</p> <p>È bene precisare che la disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.</p> <p>La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 98 all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.</p>
UCP - aree rispetto parchi	<p>Verifica delle aree di rispetto dei BP - Parchi e riserve.</p>	<p>Verificato (vedi punto precedente)</p>
UCP - Siti di Importanza Comunitaria	<p>Verifica delle perimetrazioni delle ZSC Mar Piccolo IT9130004, Masseria Torre Bianca IT9130002 e Pineta dell'Arco Ionico IT9130006 (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rilevanza naturalistica art.73 NTA PPTR).</p>	<p>Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.</p>
BP – Boschi UCP - Aree rispetto boschi	<p>Verifica delle perimetrazioni dei BP - Boschi (art. 142, co.1, lett. g D. Lgs. 42/2004 - BP_142_G art.62 NTA PPTR).</p>	<p>Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.</p>



	Verifica delle fasce di rispetto dei BP - Boschi (buffer di 100m - 50m - 20 m).	La componente è stata oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza delle aree boscate (vedi Adeguamento PPTR: schede componenti botanico vegetazionali).
UCP - prati e pascoli	Verifica delle perimetrazioni dei UCP - Prati e pascoli naturali (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_pascoli naturali art.66 NTA PPTR).	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - formazioni arbustive naturali	Verifica delle perimetrazioni dei UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_formazioni arbustive art.66 NTA PPTR).	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - aree umide	Verifica delle perimetrazioni dei UCP - Aree umide (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_ree umide art.65 NTA PPTR).	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
Invarianti dei beni storico-culturali (strati informativi minimi)		
BP - immobili e aree d'interesse pubblico	Verifica delle perimetrazioni dei BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art.136 D. Lgs. 42/2004 - BP_136 art.79 NTA PPTR). Nella verifica delle schede PAE (cfr. PAE0139 Fascia costiera occidentale; PAE0140 Fascia costiera del Mar Piccolo; PAE0141 Fascia costiera Mar Grande – S. Vito; PAE0142 Fascia costiera sud-orientali ionico-salentina (compresa la costa ricadente nell' isola amministrativa); PAE0143 Isole Cheradi; PAE0151 Estremo settore meridionale Gravina di Mazzaracchio), non sono emersi elementi per definire una specifica disciplina d'uso da riportare nelle NTA del PUG, poiché le stesse schede riportano quasi esclusivamente le norme di tutela e salvaguardia delle componenti paesaggistiche del PPTR.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
BP -zone archeologiche UCP - aree rispetto zone archeologiche	Verifica delle perimetrazioni dei BP - Zone archeologiche (art.142, co.1, lett. m D. Lgs. 42/2004 - BP_142M art.80 NTA PPTR), e delle aree di rispetto (UCP_rispetto_siti storico culturali art.82 NTA PPTR).	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte. La componente è stata oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza delle zone archeologiche (vedi Adeguamento PPTR: schede beni storico-culturali).
UCP - siti storico culturali UCP - aree di rispetto siti storico culturali	Verifica dei siti e delle perimetrazioni dei UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa/siti storico culturali (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_siti_storico_culturali art. 81, co. 2-3 NTA PPTR) e delle relative aree di rispetto (UCP_rispetto_siti storico culturali art.82 NTA PPTR), verifica della presenza di ulteriori siti da proporre a tutela (vedi dopo approfondimenti) ovvero di valutare l'esclusione di quelli dove non si rilevano valori storico-culturali.	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte. La componente è stata oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza delle segnalazioni architettoniche (vedi Adeguamento PPTR: schede beni storico-culturali). La componente è stata oggetto, di un profondo approfondimento per verificare gli ulteriori siti individuati in sede di DPP e valutarne sia l'inclusione nelle invarianti strutturali, sia come proposti UCP.



UCP - aree a rischio archeologico	Verifica delle perimetrazioni degli UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa/aree a rischio archeologico (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_siti_storico_culturali art. 81, co. 2-3 NTA PPTR), ed elaborazione di una scheda di conoscenza e valutazione dei siti.	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte. La componente è stata oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza delle aree a rischio archeologico (vedi Adeguamento PPTR: schede beni storico-culturali). La componente è stata oggetto, di un profondo approfondimento per verificare gli ulteriori siti individuati in sede di DPP e valutarne sia l'inclusione nelle invariati strutturali, sia come proposti UCP.
UCP - tratturi UCP - aree rispetto tratturi	Verifica delle aree tratturali da PPTR con il Quadro di Assetto Dei Tratturi (QAT), di cui alla LR 4/2013. In attesa del Documento Regionale di Valorizzazione (art. 14, co.1 LR 4/2013) e in sede di verifica è emersa la necessità di dare indirizzi per il Piano Locale di Valorizzazione dei tratturi (art. 16, co.1) e la sua integrazione con il sistema delle masserie storiche presenti nel territorio comunale. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
UCP - città consolidata	La verifica della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none">- Cartografia IGM del 1947- PRG CALZA BINI approvato con deliberazione commissariale 12.05.1951 n.551- PPTR_Tavole della sezione 6.3.1_Culturali insediative_493_TARANTO; ha consentito di individuare precisamente l'UCP – città consolidata di cui all'art. 76.1 delle NTA PPTR che «consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1.»; oltre che predisporre indirizzi e direttive per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e confermato con modifiche e/o integrazioni proposte.
Aree escluse per legge	Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.107 del 06.06.2019 avente ad oggetto: «Presenza d'atto delle determinazioni conclusive del tavolo tecnico, tra Comune di Taranto, Ministero (MIBAC) e Regione Puglia sulla precisa delimitazione dei territori esclusi ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR che risultano avere i requisiti di cui all'art. 142, comma 2 del D. Lgs. 42/2004», sono state identificate le c.d. aree escluse per legge.	Verificato e confermato senza modifiche e/o integrazioni proposte.
Invarianti infrastrutturali (strati informativi minimi)		



Infrastrutture a rete	Verifica delle principali linee AQP, Elettriche, Gasdotti e identificazione delle fasce di rispetto. Verifica degli impianti cimiteriali, depuratori, discariche, ecc.	Verificato ed incluso nelle invariati strutturali.
Infrastrutture della mobilità	Verifica delle principali infrastrutture e attrezzature di trasporto esistenti, programmate e di progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Rete ferroviaria + fasce rispetto - Porto e aree demaniali - Rete stradale primaria, secondaria - Rete ciclabile (urbana ed extraurbana) - Verifica delle previsioni del PRT (Piano Regionale dei Trasporti) PA (Piano Attuativo) 2021/2027, del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). - Verifica della viabilità di PRG (stato di attuazione). 	Verificato ed incluso nelle invariati strutturali. La verifica della perimetrazione delle principali infrastrutture e attrezzature di trasporto esistenti, programmate e di progetto ha richiesto un approfondimento cartografico ulteriore finalizzato alla digitalizzazione e la georeferenziazione vettoriale di alcune aree e infrastrutture non riportate nel PRG vigente.
Invarianti insediative (strati informativi minimi)		
Dotazioni urbane e territoriali	Censimento e verifica delle aree per servizi pubblici ex art. 3 e 4 DI 1444/68 (standard) Censimento e verifica aree per servizi pubblici non standard Censimento e stato di attuazione aree per attrezzature di interesse generale (zone F) Censimento e verifica attrezzature non classificabili nelle categorie previste ex DI 1444/68.	In lavorazione (vedi punto successivo)
Piano Regolatore Generale – PRG vigente	Elaborato sullo stato di attuazione del PRG vigente. E in particolare, gli elaborati del DPP2019/struttura urbanistica eventualmente aggiornati con le: <ul style="list-style-type: none"> - risorse insediative/evoluzione storica - stato di fatto funzionale dell'area urbana - stato di fatto giuridico - residuo di piano - standard urbanistici - standard urbanistici/residuo di piano Viceversa sono stati verificati: <ol style="list-style-type: none"> 1. stato di attuazione delle infrastrutture stradali 2. programmazione in essere e in itinere 	In attesa di validazione da parte dell'Ufficio di Piano

Al fine di consentire una valutazione più ampia degli effetti delle Invarianti Strutturali, già in fase di aggiornamento del DPP è iniziato il lavoro di implementazione del Piano con la redazione delle Norme Tecniche di Attuazione/parte strutturale. Tale lavoro è stato ulteriormente approfondito con il seguente allegato:

▪ **PUG TA 01_NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – II FASE**

È utile ricordare che le NTA anche se ancora in lavorazione e, quindi, suscettibili di modifica e/o integrazione, consentono di illustrare adeguatamente i contenuti e gli effetti rinvenienti dall'individuazione delle invariati strutturali (vincoli, interventi previsti ed ammessi, usi del suolo consentiti, ecc.) sul territorio comunale.



I CONTESTI TERRITORIALI

Il DPP (e il suo aggiornamento) è stato il primo passo nel percorso di formazione del PUG che la legge urbanistica regionale (LR 20/2001) disegna come unitario e sostanzialmente lineare. Percorso che il DRAG definisce nei macro contenuti e nella articolazione operativa. Insieme al PPTR, il DRAG -Indirizzi PUG definisce il quadro delle pianificazioni territoriali essenziali oltre che per la parte strutturale anche per la definizione dell'assetto programmatico.

Nell'ambito della procedura di formazione/redazione del PUG, e quindi quale atto propedeutico della fase inerente la progettazione e la programmazione, il DPP ha rappresentato il momento della definizione delle finalità generali che la società locale intende perseguire con la pianificazione urbanistica del proprio territorio comunale in coerenza con quello più ampio, regionale e di area vasta. In questo senso, il PUG è la sede degli obiettivi "strumentali", il cui perseguimento consente di realizzare le finalità generali stabilite con il Documento Preliminare.

Obiettivi generali che in questa fase sono stati individuati anche in assenza di precisi indirizzi operativi (vedi paragrafo OBIETTIVI E AZIONI a p.27). In questa fase è utile riportare quanto già elaborato nell'aggiornamento del DPP.

Sulla base di questo schema, risulta fondamentale la definizione dei **Contesti Territoriali**, ovvero parti della città di Taranto connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.

In estrema sintesi, parti del territorio comunale omogenee e, quindi, disciplinabili allo stesso modo.

Questa è la motivazione principale del perché, già in fase di aggiornamento di DPP, si è scelto di anticipare la definizione dei Contesti Territoriali. È opportuno ricordare, infatti, che sui contesti verrà applicata la disciplina urbanistica (criticità, obiettivi, destinazioni d'uso, modalità di attuazione, individuazione degli ambiti programmatici da assoggettare alla pianificazione esecutiva), ed è su questi che verranno applicati in maniera univoca le corrispondenze con il Decreto Interministeriale 1444/1968.

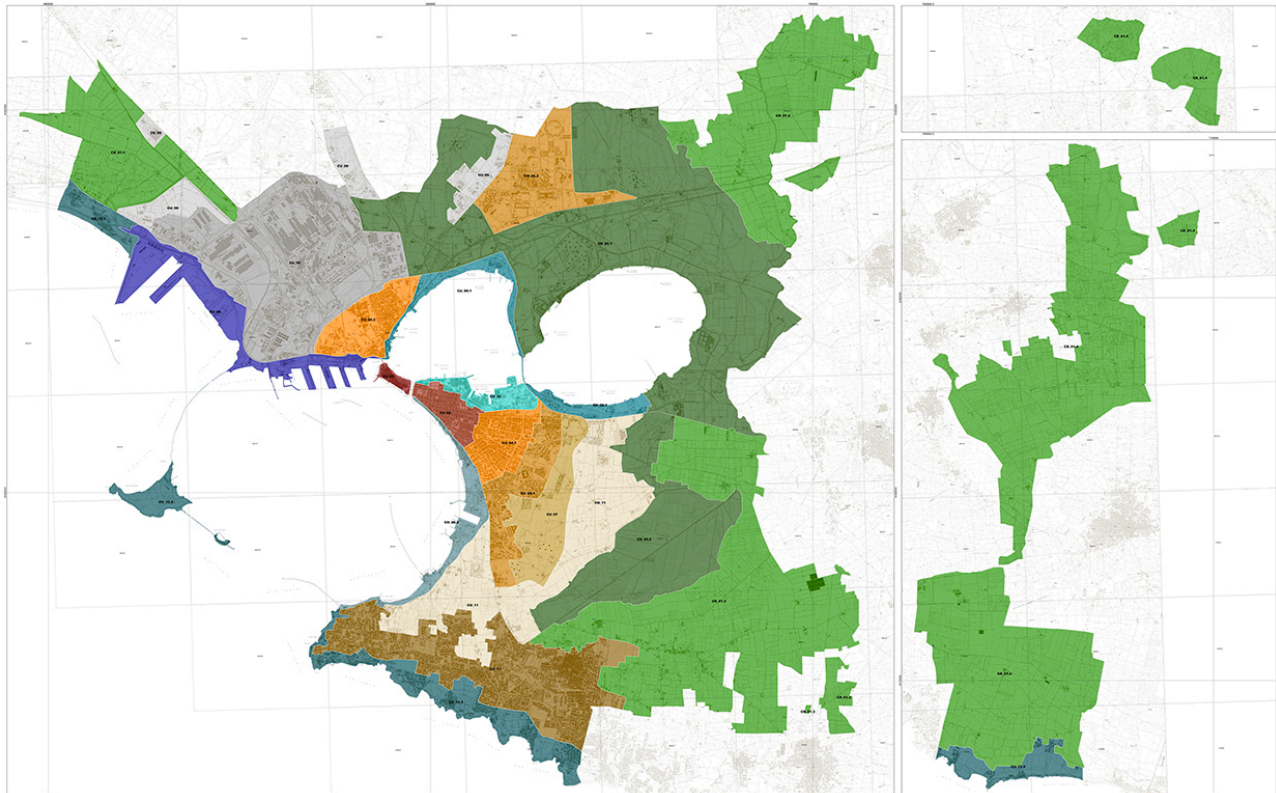
Risulta altrettanto fondamentale, inoltre, dopo aver individuato le criticità (ma anche le opportunità) dei singoli contesti, individuare gli obiettivi specifici; obiettivi che siano tecnicamente perseguibili con la strumentazione urbanistica comunale.

In questa fase è stato predisposto un elaborato grafico che rappresenta il territorio comunale articolato in contesti territoriali:

- **PUG TA_06.0 CONTESTI TERRITORIALI**

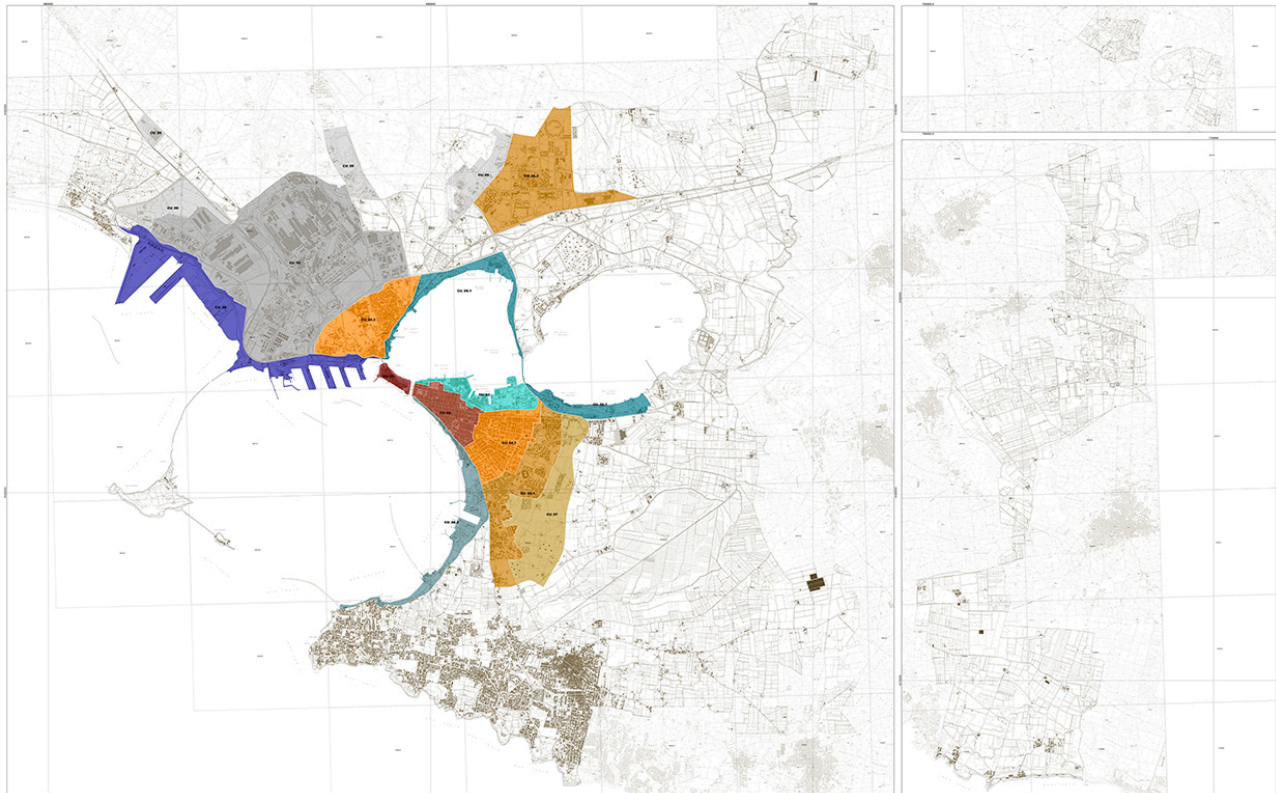
Contestualmente alla individuazione grafica si è approntato una seconda definizione dei contesti territoriali in forma di apparato normativo (vedi allegato NTA 01_NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE/PARTE STRUTTURALE - II FASE).

Di seguito un estratto delle norme.



CONTESTI TERRITORIALI

- I Contesti Territoriali sono definiti come parti della città di Taranto connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.
- I contesti territoriali del PUG di Taranto sono articolati in: Contesti Urbani, Contesti Periurbani e Contesti Rurali.
- In coerenza con gli obiettivi generali e specifici di piano, il PUG_Strutturale (PUG_S) specificherà per ogni contesto territoriale con valore di indirizzo (IND) e di direttiva (DIR):
 - descrizione dei caratteri connotativi del contesto e delle sue criticità (IND);
 - obiettivi da perseguire, ruolo e dominante funzionale (IND);
 - disciplina d'uso, requisiti e contenuti prestazionali degli interventi (DIR);
 - criteri, strumenti e modalità di attuazione (DIR).
- Le disposizioni a carattere prescrittivo dei contesti territoriali nel PUG_S hanno valore di regolamentazione delle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio e tali disposizioni possono essere integrate ma non modificate dal PUG_Programmatico (PUG_P).
- Gli indirizzi di tutela e valorizzazione dei contesti territoriali dovranno essere assunti dal PUG_P quale orientamento per la definizione delle ulteriori prescrizioni di regolamentazione delle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio.
- Gli obiettivi specifici dei contesti territoriali sono attuati tramite Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica e/o privata o attraverso interventi edilizi diretti dove sia espressamente previsto. Si ricorda che la redazione dei PUE è obbligatoria per le aree di nuova urbanizzazione e per le aree da sottoporre a recupero e valorizzazione.



CONTESTI URBANI

- Si definiscono Contesti Urbani le parti del territorio urbanizzato caratterizzate da differenti condizioni di assetto fisico e funzionale, da specifiche tendenze di trasformazione dell'ambiente costruito cui il PUG associa differenti obiettivi progettuali ai fini della qualificazione e dello sviluppo sostenibile della città.
- I Contesti urbani, in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI STORICI DA TUTELARE E VALORIZZARE

- CU_01 CITTÀ VECCHIA/ISOLA MADRE
- CU_02 CITTÀ NUOVA/BORGO UMBERTINO
- CU_03 ARSENALE

CONTESTI CONSOLIDATI DA RIQUALIFICARE E RIGENERARE

- CU_04.1 CITTÀ CONSOLIDATA SUD EST/ MONTEGRANARO – MAGNA GRECIA
- CU_04.2 CITTÀ CONSOLIDATA NORD OVEST/TAMBURI
- CU_05.1 CITTÀ DELL'ESPANSIONE RECENTE/SALINELLA
- CU_05.2 CITTÀ DELL'ESPANSIONE RECENTE/PAOLO VI
- CU_06.1 CONTESTO URBANO MAR PICCOLO
- CU_06.2 CONTESTO URBANO MAR GRANDE

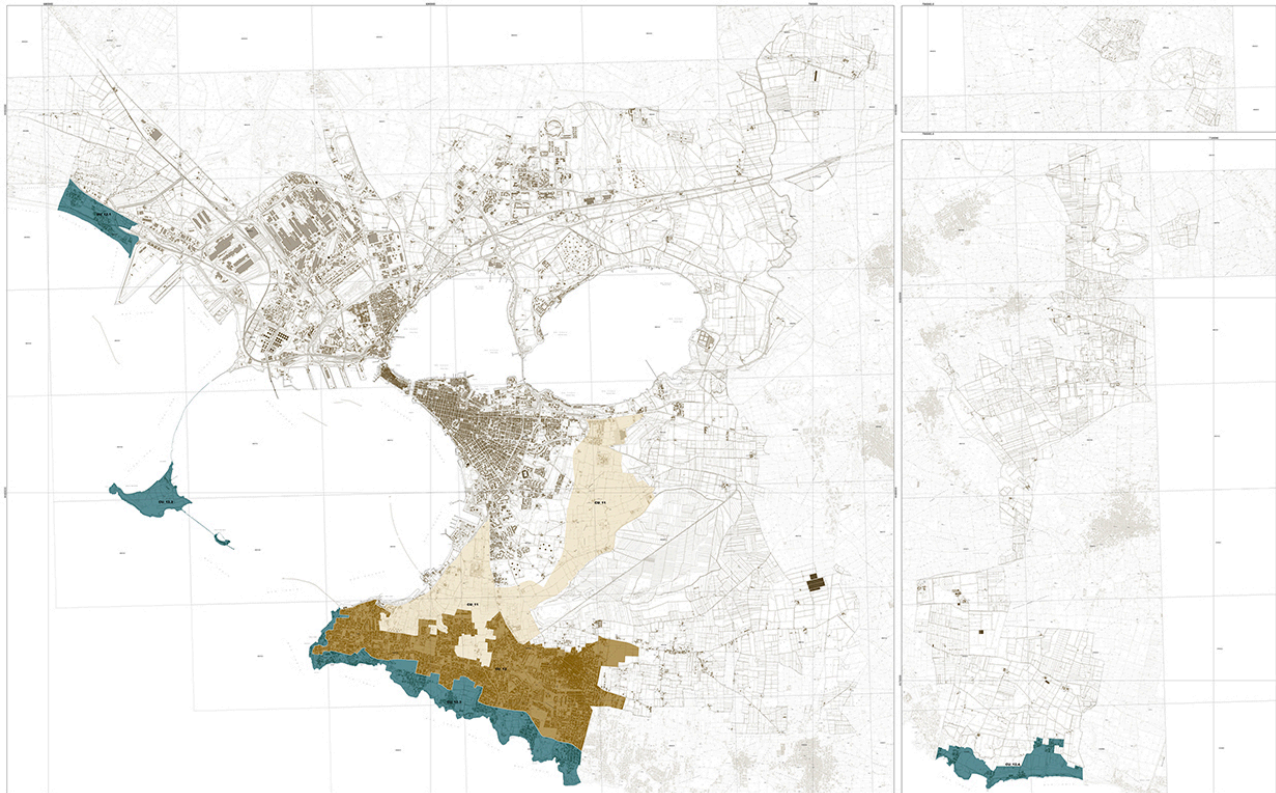
CONTESTI DA TRASFORMARE O IN TRASFORMAZIONE

- CU_07 CITTÀ IN FORMAZIONE
- CU_08 CONTESTO DELLE ATTREZZATURE PORTUALI
- CU_09 CONTESTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- CU_10 CITTÀ DELL'INDUSTRIA

- I contesti urbani in ragione delle diverse connotazioni assegnate o individuate dal PUG/parte strutturale, sono soggetti a differenti gradi di trasformazione. A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti urbani dovranno essere orientate a:
 - tutelare e valorizzare la città consolidata storica, il patrimonio urbano e diffuso, i giardini storici, i monumenti, le attrezzature, gli edifici e i complessi edilizi di rilevante valore storico e/o testimoniale in forme compatibili con i valori originari e senza alternarne in modo irreversibile i caratteri identitari;
 - rigenerare i quartieri più vulnerabili dal punto di vista sismico
 - concretizzare interventi urbanistici ed edilizi finalizzati all'eliminazione dei detrattori urbani e al risanamento igienico-sanitario dell'edificato e dello spazio pubblico;



- mantenere e qualificare le parti di città consolidate che presentano sufficienti livelli di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione ma interventi di miglioramento, adeguamento funzionale del patrimonio edilizio e disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici;
- programmare e pianificare le parti di città suscettibili ad accogliere nuovi insediamenti residenziali con un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile qualità insediativa;
- dotare la città di aree da destinare a edilizia residenziale sociale;
- incentivare le politiche per la residenzialità e per l'inserimento di attività commerciali compatibili;
- programmare un modello di mobilità sostenibile ed efficiente;
- riorganizzazione funzionale degli insediamenti produttivi collocati sulle principali direttrici stradali mirata alla riqualificazione ambientale e paesaggistica dotata dei servizi necessari;
- promozione di accordi per incentivare l'insediamento di nuove attività produttive compatibili con il territorio;
- [...]



CONTESTI PERIURBANI

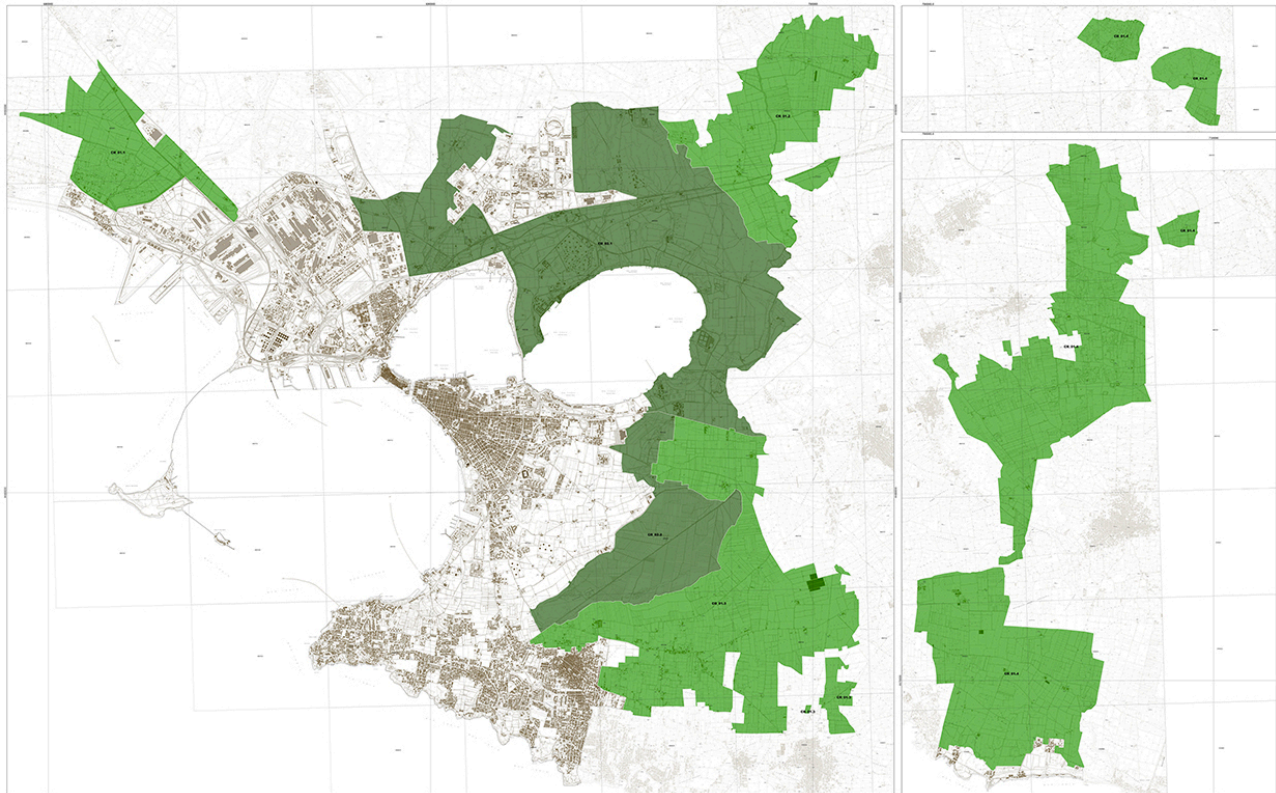
- Si definiscono Contesti periurbani le parti del territorio comunale contigue agli aggregati urbani, spesso caratterizzate da un processo di marginalizzazione dovuto alle forti pressioni insediative e al graduale abbandono delle attività agricole. I contesti periurbani sono tra quelli che hanno maggiormente risentito delle trasformazioni avvenute sul territorio rurale; in tal senso risultano contesti multifunzionali per la presenza di insediamenti residenziali, attività produttive e residuali attività agricole. I contesti periurbani in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI DELLA DIFFUSIONE INSEDIATIVA DA RECUPERE, RIQUALIFICARE E RIGENERARE

- CU_11 CITTÀ DEI MARGINI
 - CU_12.1 CONTESTO DELLA COSTA_LIDO AZZURRO
 - CU_12.1 CONTESTO DELLA COSTA_ISOLE CHERADI
 - CU_12.3 CONTESTO DELLE COSTA_LE TRE TERRE
 - CU_12.4 CONTESTO DELLA COSTA_TORRETTA
 - CU_13 CONTESTO DELLA DIFFUSIONE INSEDIATIVA DELLE TRE TERRE
- A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti periurbani dovranno essere orientate alla:
 - riorganizzazione funzionale degli insediamenti;
 - implementazione di attrezzature e servizi necessari;
 - conferma o rimodulazione delle previsioni del PRG vigente nelle aree già oggetto di piano attuativo;
 - attuazione attraverso Piani di Intervento di recupero territoriale (PIRT) ai sensi dell'art. 107 delle NTA del PPTR
 - [...].
 - Per i Contesti periurbani caratterizzati da una dominante insediativa residenziale il PUG_S dovrà indicare anche la massima capacità insediativa potenziale e la dotazione minima di attrezzature, con valore di direttiva per il PUG_P.
 - In tali Contesti dove la densità territoriale determinata dagli edifici esistenti legittimamente realizzati, o già sanati ai sensi della disciplina vigente, è superiore ad [...] mc/mq, i proprietari dei relativi suoli, riuniti in consorzio, potranno proporre un PUE sulla base dei criteri stabiliti dalla disciplina regionale sulla rigenerazione, che preveda:
 - realizzazione delle urbanizzazioni primarie a loro carico;
 - gestione consortile degli spazi comuni e dell'eventuale illuminazione pubblica con l'utilizzo di dispositivi in grado di ridurre i consumi energetici;
 - demolizione di edifici in applicazione disciplina regionale sulla rigenerazione;
 - ristrutturazione urbanistica;
 - riqualificazione ambientale e paesaggistica;
 - versamento degli oneri in applicazione della normativa vigente;



- misure di premialità che potranno consistere nel riconoscimento di una volumetria supplementare nel limite massimo del [...] da aggiungersi ad altre misure premiali in caso di riqualificazione ambientale e paesaggistica.
- In tutti i Contesti periurbani il PUG_P può incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate, condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino delle aree agricole periurbane secondo quanto indicato nelle linee guida del PPTR:
 - Elab. PPTR 4.4.3 - Linee guida per il patto città campagna;
 - Elab. PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.
 - [...]



CONTESTI RURALI

- Si definiscono Contesti Rurali le parti del territorio prevalentemente non urbanizzate connotate da specifici caratteri dominanti (ambientale, paesaggistico, storico-culturale, insediativo), da significative relazioni e articolazioni dello spazio agricolo e da tendenze evolutive che il PUG riconosce e orienta.
- I Contesti rurali in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI DI VALORIZZAZIONE AGRICOLA

- CR_01.1 CONTESTO DEL FIUME TARA
- CR_01.2 CONTESTO DEL CANALE D'AJEDDA
- CR_01.3 CONTESTO DELLA SALINA GRANDE
- CR_01.4 CONTESTO DELLE ISOLE AMMINISTRATIVE

CONTESTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

- CR_02.1 CONTESTO NATURALISTICO DEL MAR PICCOLO
 - CR_02.2 CONTESTO NATURALISTICO DELLA SALINA GRANDE
- I contesti rurali in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola e zootecnica ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, devono essere preservati da un'eccessiva espansione edilizia che ne comprometta i valori ambientali. A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientate alla:
 - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale attraverso il sostegno delle attività produttive che per funzioni e tipologie produttive promuovano lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale;
 - tutela e salvaguardia dei suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola e che solo ed esclusivamente per esigenze infrastrutturali, consentano il loro consumo e in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
 - valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
 - permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, anche come presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
 - mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;



- recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico-architettonico e ambientale, con limitazione della nuova edificazione a esigenze strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva agricola;
- [...].
- All'interno dei contesti rurali, e nello specifico per quelli di valore ambientale e paesaggistico sono stati identificate le aree perimetrate dal Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo. Allo stato attuale, in molte aree di questi contesti risultano essere zone territoriali omogenee non agricole e/o edificabili ai sensi dell'art. 2 del DI 1444/68 e per le quali [in attesa del Piano del Parco] andranno riviste le previsioni insediative del PRG.
- Ai fini della definizione della disciplina urbanistica da parte del PUG_P, sono direttive comuni a tutti contesti rurali le seguenti misure per la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti esistenti:
 - significativa qualificazione naturalistico-ambientale mediante la deimpermeabilizzazione dei suoli, la piantumazione e la sistemazione vegetazionale delle aree contermini dei manufatti edilizi;
 - adozione di tecniche per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, attraverso la realizzazione di cisterne di accumulo e reti duali;
 - riqualificazione dei fronti stradali e delle recinzioni;
 - riconversione dell'edilizia esistente con la finalità di incrementarne l'efficienza energetica e/o il miglioramento sismico;
 - eventuale realizzazione di opere di urbanizzazione e ambientalizzazione utilizzando tecniche innovative e che minimizzino gli impatti sull'ambiente.
- In tutti i contesti rurali, il PUG può incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate, condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino della ruralità, secondo quanto indicato nelle Linee guida PPTR:
 - Elab. PPTR 4.4.4 - Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
 - Elab. PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
 - Elab. PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
 - Elab. PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - Elab. PPTR 4.4.3 - Linee guida per il patto città-campagna;
 - Elab. PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.



IL CONCEPT DEL PUG

L'idea guida del PUG nasce dal rapporto che il territorio della città di Taranto ha instaurato con la sua geografia, la storia e l'ambiente: tra terra e acqua, la "città" ha stabilito oramai un sistema multipolare stratificato nella storia che come anticipato sia in fase di aggiornamento del DPP sia negli incontri di partecipazione, ha necessità di essere "riconciliato".

Taranto racchiusa e attraversata dalla natura con una ricchissima componente di terra non emersa: ricchezza economica e anche fonte di problemi per gli insediamenti urbani. Taranto deve operare una grande transizione. Metabolizzando la fase dell'industrializzazione pesante. Riducendo l'incoerenza della forma urbana. Ricomponendo la frammentarietà di una città fatta di parti a sé stanti. Valorizzando le parti di maggior qualità e "risignificando" le aree di recente formazione.

Taranto deve ricostruire le relazioni interrotte con il suo territorio, con la sua cultura e la sua storia, con il mare, con il suo ambiente e la sua geografia. In una parola: Taranto "città riconciliata" con la propria storia, la propria cultura e la propria geografia.

L'elaborato **PUG TA. 05_Schema di assetto programmatico**, rappresenta in forma ideogrammatica la prima stesura delle previsioni strutturali e programmatiche, muovendo dalle risultanze derivanti dall'aggiornamento del quadro conoscitivo e esplicitando in temi progettuali strutturanti, le strategie conseguenti all'idea guida o concept del Piano: nel concept è la geografia, l'ambiente e la storia che guidano la riconciliazione attraverso azioni che hanno l'obiettivo generale di "risignificare" la città.

Lo Schema propone un'articolazione del territorio per la definizione delle politiche e delle azioni da intraprendere che saranno espresse in termini di obiettivi, prestazioni da ottenere, soggetti, istituzionali o privati da coinvolgere, risorse coinvolgibili. Appartiene ancora alla dimensione strategica dello Schema la parte programmatica relativa alla individuazione delle situazioni territoriali nelle quali si intende concentrare la dimensione trasformativa del Piano oltre a quella di individuazione dei Progetti Strategici, intesi questi ultimi come insiemi di interventi da promuovere per raggiungere in modo integrato determinati obiettivi di tipo funzionale, morfologico, ambientale, ecc. attraverso l'attivazione di specifiche politiche, la allocazione di risorse economiche e finanziarie diverse, sia pubbliche che private, il coinvolgimento di operatori e soggetti diversi.

L'**assetto ambientale e paesaggistico** è affidato al progetto di formazione della rete ecologica locale, una grande infrastruttura ambientale alla quale è attribuito il duplice ruolo di miglioramento e qualificazione della funzionalità ecologica del territorio e di strutturazione morfologica dell'insediamento e del paesaggio. L'assetto è stata effettuato partendo dagli elementi esistenti delle *Aree ad alta naturalità* (gli ambiti naturali del Parco del Mar Piccolo, le riserve statali, i corsi d'acqua, le zone umide, ecc.) sui quali impostare *Aree di collegamento* (connessioni ecologiche) ed espansioni della naturalità anche attraverso interventi di forestazione (non solo urbana). Anche il verde urbano rientra nello schema programmatico: sia quello esistente sia quello di progetto valutando una razionale e adeguata distribuzione di aree verdi pubbliche fruibili (soprattutto parchi e giardini di quartiere) nell'ambito del tessuto urbano.

Anche gli ambiti agricoli, con le loro differenze e peculiarità, sono accomunati da un insieme organico di strategie mirate alla salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale quale risorsa non solo socio-economica, ma anche ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica, per la quale promuovere azioni di sviluppo sostenibile con il sostegno delle specifiche politiche comunitarie e regionali; le strategie sono pertanto orientate

Di seguito un primo elenco delle strategie/azioni individuate:

STRATEGIE

- protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti;
- connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica;
- individuazione, salvaguardia e riqualificazione della rete idrografica anche delle lame al fine di garantire il corretto funzionamento idraulico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza territoriale;
- bonifiche e recupero ambientale delle situazioni di degrado naturalistico-ambientale, di rischio ecologico oltre che di inquinamento (SIN), e del sistema di raccolta e depurazione delle acque;
- potenziamento e rafforzamento della rete degli spazi verdi urbani e della permeabilità del suolo.
- mantenimento e sviluppo delle attività agricole e della relativa diversificazione degli ordinamenti colturali storico-tradizionali, anche con la finalità di valorizzare le produzioni autoctone
- regolazione delle forme insediative in funzione dell'aumento della funzionalità ecologica del territorio, della qualificazione paesaggistica del territorio e della salvaguardia della attività produttiva agricola in atto;



- [...]

AZIONI

- migliorare il funzionamento della rete di deflusso delle acque superficiali;
- proteggere attivamente i tratti di costa naturale e antropizzata;
- rinaturalizzare le cave esaurite;
realizzare nodi ecologici primari e secondari costituiti dagli ambiti di pregio naturalistico e ambientale (riserve naturali, zone umide, ecc.);
- realizzare corridoi ecologici utilizzando anche infrastrutture viarie e ferroviarie dismesse;
- realizzare varchi ecologici e potenziare il sistema di connessioni diffuse nel territorio agricolo (siepi, muretti a secco, ecc.);
- migliorare dal punto di vista ecologico le aree verdi urbane (parchi, giardini, ecc.);
- ampliare e rafforzare la valenza ecologica degli spazi verdi anche attrezzati
- potenziare e qualificare i viali alberati, i lungomare, la viabilità storica;
- [...]

La realizzazione di una rete integrata e gerarchizzata è l'obiettivo principale dello schema di **assetto infrastrutturale**: La realizzazione di nuove infrastrutture è limitata alla risoluzione dei problemi individuati ai differenti livelli territoriali, al completamento di quelle esistenti e al raggiungimento di livelli di accessibilità adeguati alla città e capaci di supportare processi di riqualificazione urbana diffusa.

Il sistema policentrico necessita di essere "ammagliato" dalla rete viaria primaria esistente con i punti di "snodo" con quella secondaria, e nuove strade che connettono le Tre Terre con l'Isola amministrativa per aprire la città al mare e alla costa salentina. Così come, nell'ottica dell'area vasta, risulterebbe fondamentale completare il corridoio Bradanico-Salentino promuovendo la realizzazione del collegamento con l'altra parte della costa ionica (verso Lido azzurro, Chiatona, Castellaneta marina).

Di seguito un primo elenco delle strategie/azioni individuate:

STRATEGIE

- riorganizzazione e potenziamento del sistema della mobilità per il raggiungimento dei livelli di accessibilità adeguati al rango della città e capaci di supportare i processi di riqualificazione urbana diffusa nonché di un adeguata risposta alle emergenze (protezione civile, sanità, ecc.);
- riorganizzazione del sistema di accessibilità territoriale e urbana nelle sue diverse componenti e in modo differenziato in funzione dei flussi (industriale, commerciale, turistico, logistico, ecc.);
- razionalizzazione, adeguamento e completamento della rete stradale;
- potenziamento del TPL;
- potenziamento della rete ferroviaria;
- razionalizzazione e potenziamento della sosta e dell'intermodalità;
- miglioramento dell'accessibilità ai servizi;
- [...]

AZIONI

- realizzare nuova stazione intermodale Nasisi;
- potenziare i collegamenti della linea adriatica con AV/AC;
- realizzare la rete portante di BRT (Bus Rapid Transit);
- completamento della c.d. Tangenziale Sud oltre a connessione delle aree costiere e dell'isola amministrativa;
- completare gli assi di penetrazione della tangenziale con parcheggi interscambio;
- attuare le progettualità sulla Taranto-Avetrana;
- realizzare collegamenti infrastrutturali complessi da sottoporre a studi di fattibilità ambientale e tecnico-economica (es. viabilità alternativa di accesso e attraversamento della Città Vecchia);
- [...]

L'**assetto insediativo** è articolato per grandi ambiti: a ovest il Quartiere Tamburi e Porta Napoli; la Città Vecchia e il Borgo fino a viale Magna Grecia; gli ambiti della Salinella, Solito, Tre Carrare; il Quartiere Paolo VI a nord; a sud le Tre Terre (San Vito, Lama e Talsano) con la fascia costiera e l'Isola amministrativa. Oltre agli ambiti di "riappropriazione" alla città dell'Arsenale e del mar Piccolo. Ambiti oggetto di azioni di tutela, riqualificazione e rigenerazione di ordine generale e puntuale; oltre che di valorizzazione e sviluppo; sostenute dalle principali infrastrutture della mobilità per ricomporre itinerari funzionali, culturali e sociali.



La rigenerazione dovrà investire anche le aree per insediamenti produttivi della grande industria di base e delle aree industriali, i piccoli insediamenti produttivi e le grandi infrastrutture (il porto, soprattutto).

La proposta parte dall'idea di dislocare alcune funzioni/attività territoriali e urbane, per rafforzare il sistema multipolare e facilitare l'integrazione.

Di seguito un primo elenco delle strategie/azioni individuate:

STRATEGIE

- individuazione e realizzazione di nuove centralità finalizzate a qualificare e potenziare l'attrattività della città e consolidare il sistema policentrico;
- risignificazione degli ambiti di intervento prioritario attraverso il potenziamento e/o l'insediamento di funzioni pregiate;
- rigenerazione urbana delle situazioni marginali all'interno della città consolidata, attraverso la promozione di interventi integrati materiali e immateriali di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale;
- razionalizzazione e messa a sistema delle programmazioni complesse in atto;
- completamento e qualificazione degli insediamenti esistenti nel contesto delle Tre Terre e inserimento di funzioni attrattive a basso impatto ambientale;
- qualificazione dei contesti "periurbani" mirata alla realizzazione di una offerta abitativa a bassa densità e con caratteristiche di sostenibilità ambientale ed energetica;
- [...]

AZIONI

- implementare la rigenerazione diffusa degli insediamenti;
- programmare interventi elevatori dell'urbanità;
- potenziare l'armatura urbana (aree a standard, riconoscibilità delle parti, risignificazione, ecc.);
- sviluppare nuove centralità di connessione tra area vasta e città con attrezzature rare;
- implementare il recupero, riuso e valorizzazione dell'edilizia ordinaria;
- tutela valorizzazione dell'edilizia di pregio, pubblica e delle dotazioni urbane;
- implementare la ristrutturazione edilizia e urbanistica con premialità non solo volumetriche;
- riqualificare la maglia urbana e degli spazi pubblici annessi (piazze, slarghi, ecc.)
- specializzare le aree libere e/o abbandonate;
- implementare la mixité funzionale nelle aree specializzate, compatibile con il tessuto edilizio esistente;
- implementare l'offerta delle dotazioni di prossimità nelle aree periferiche e marginali, oltre che delle dotazioni di rango urbano e territoriale
- contenere gli insediamenti industriali;
- trasformare le aree produttive pianificate in APEA o in Parchi di Attività;
- attuare le pianificazioni di recupero territoriale in particolare per le zone costiere;
- [...]



OBIETTIVI E AZIONI

Le programmazioni, pianificazioni e progettualità messe in atto in questi anni sono state inquadrate in linee di coerenza insediativa. Altre parti sono sopravvenute. Ridurre le inevitabili separatezze, senza però assecondare processi di saldatura, è un altro obiettivo fondamentale del PUG.

Nuove centralità e grandi attrezzature (Ospedale San Cataldo, Strutture a servizio dei Giochi del Mediterraneo, ecc.), dovranno essere supportate da adeguate infrastrutture per supportare le connessioni tra area vasta e città.

Una trama ambientale, composta da acqua, terra e zone da riqualificare in senso ambientale-naturalistico, i parchi, i grandi vuoti oggetto della riforestazione urbana.

Su questo tessuto, del quale si rileva la coerenza e l'incoerenza dell'insediamento urbano, sono indicati gli ambiti e i luoghi dove il PUG disciplinerà in dettaglio le "operazioni" urbanistiche di trasformazione. Dove si dovranno concentrare le energie della città, culturali, sociali ed economiche.

Il bilancio urbanistico, inteso come il confronto tra l'offerta e la domanda di città (abitazioni e servizi), mostra un'offerta di capacità abitativa superiore all'offerta di attrezzature di servizio reali e potenziali, tanto con riferimento ai cosiddetti standard di quartiere che alle attrezzature territoriali. Ciò conferma quello che altri indicatori (l'andamento del mercato delle abitazioni, la quota di invenduto, la quota di abitazioni sfitte, ecc.), mostrano con estrema chiarezza: anche a Taranto sembra che si sia esaurita la domanda di espansione. Cresce quella di riqualificazione edilizia, da orientare in generale verso la rigenerazione urbana. Ciò non solo singole sostituzioni edilizie, ma un vero e proprio rinnovo urbano nella forma dell'abbattimento e ricostruzione di porzioni di città oltre che, singole sostituzioni edilizie improntate all'adeguamento sismico o all'efficientamento energetico. Accompagnate da politiche economiche e sociali ad hoc, oltre che di accompagnamento sotto il profilo finanziario ed organizzativo.

Fine dell'espansione, comunque forte riduzione della domanda di espansione, forma della città tra coerenza e incoerenza territoriale e questione della ambientalizzazione della produzione, disegnano già l'assetto programmatico della città di Taranto.

Implicita la considerazione che una vera politica di rinnovo urbano si sostanzia anche nella conservazione, restauro, recupero di singoli manufatti e della ristrutturazione edilizia. Tale azione dovrà andare oltre a quanto già in programma, in ordine al risanamento igienico-sanitario nelle parti di città più gravemente colpite dall'inquinamento ambientale causato dalla attività industriale.

Accompagnare questo processo è un ulteriore obiettivo del PUG.

La ricostruzione della pianificazione e programmazione urbanistica ed economica a base territoriale iniziata con il DPP (2019 e aggiornamento 2023) è proseguita con il PUG, e fa propendere per un approccio di metodo alla pianificazione, del tipo "urbanistica per operazioni" anche detta, con qualche ambiguità terminologica, "urbanistica per progetti".

L'urbanistica per operazioni richiede la valorizzazione di strumenti complessi: programmi integrati, piani particolareggiati in variante, permessi di costruire convenzionati, ecc. Nonché l'uso della cosiddetta perequazione e compensazione urbanistica.

A tal fine il "percorso" del PUG ha consentito di mettere a punto gli obiettivi di pianificazione, da quelli di scala sovralocale a quelli più prettamente urbani (consumo di suolo zero; rigenerazione della città antica e di recente formazione; difesa e valorizzazione dell'ambiente; miglioramento della mobilità nell'ottica della sostenibilità; messa in coerenza delle programmazioni e progettazioni urbane ed edilizie definite a livello sovranazionale, nazionale e locale). In estrema sintesi, l'elenco di questi obiettivi:

- **OBIETTIVI DI AREA VASTA**
 - Assetto urbano-territoriale multipolare
 - Ambiente (mare-coste, parchi, spazio rurale)
 - Rapporto città/campagna
 - Ammagliamento
 - [...]
- **OBIETTIVI DI SCALA URBANA**
 - Rigenerazione
 - Risignificazione
 - Completamento
 - Dotazione di attrezzature per servizi di quartiere e territoriali



- Fascia costiera
- Rivisitazione del sistema delle sedi delle attività produttive
- Ridimensionamento delle potenzialità edificatorie
- [...]

A questi obiettivi si affianca una prima definizione di azioni progettuali riferite in particolare a:

- **AZIONI DI RIGENERAZIONE DIFFUSA DEGLI INSEDIAMENTI**
 - Interventi che elevano l'urbanità
 - Potenziamento dell'armatura urbana (aree a standard/ dotazione di attrezzature / di quartiere e territoriali, centri di attrazione terziari: commercio, tempo libero, ricettività, logistica urbana e territoriale)
 - Sviluppo di nuove centralità di connessione tra area vasta e città con attrezzature rare
 - Rafforzamento del sistema insediativo rurale a fine turistico ricreativi
- **AZIONI SUL PATRIMONIO EDILIZIO**
 - Recupero, riuso e valorizzazione dell'edilizia ordinaria
 - Tutela e valorizzazione dell'edilizia di pregio, pubblica e delle dotazioni urbane
 - Ristrutturazione edilizia e urbanistica anche con sostituzione edilizia finalizzata al miglioramento sismico, energetico, ecc. anche con premialità
- **AZIONI SUL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELL'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI**
 - Nuova stazione intermodale Nasisi
 - Potenziamento dei collegamenti con la linea adriatica
 - Realizzazione della rete portante di BRT (Bus Rapid Transit)
 - Razionalizzazione e uso gerarchico della rete stradale
 - Completamento della tangenziale sud con connessione alle aree costiere e in particolare con l'isola amministrativa
 - Completare gli assi di penetrazione della tangenziale con parcheggi interscambio
- **AZIONI SULLO SPAZIO APERTO (PUBBLICO E PRIVATO)**
 - Riqualficazione della maglia urbana e degli spazi pubblici annessi (piazze, slarghi, viali, ecc.)
 - Risanamento, riuso e specializzazione delle aree libere e/o abbandonate
- **AZIONI SUGLI SPAZI VERDI (PUBBLICI E PRIVATI)**
 - Miglioramento ecologico delle aree verdi (parchi, giardini, ecc.)
 - Ampliamento e rafforzamento valenza ecologica spazi verdi anche attrezzati
 - Riqualficazione del verde urbano (aree a standard), sotto o male utilizzate
- **AZIONI SULLE DOTAZIONI URBANE E TERRITORIALI**
 - Sviluppo delle mixité funzionale nelle aree specializzate, compatibilmente con il tessuto residenziale esistente
 - Implementazione dell'offerta delle dotazioni di prossimità nelle aree periferiche e marginali
 - Implementazione dell'offerta delle dotazioni di rango urbano e territoriale
- **AZIONI SULLE AREE INDUSTRIALI E PRODUTTIVE**
 - Contenimento degli insediamenti industriali incompatibili
 - Riconversione delle aree produttive pianificate e dismesse in APEA e/o in Parchi di Attività in base agli strumenti citasti nel capitolo 4 Implementazione
 - Risignificazione delle aree artigianati e commerciali di minore dimensione
- **AZIONI SULLE AREE COSTIERE**
 - Piani di Intervento di Recupero Territoriale (PIRT), Piano del verde, Lido azzurro, Insula amministrativa
 - Bonifiche, risanamento e rigenerazione dei territori costieri in funzione di uno sviluppo turistico

In questa fase, inoltre, si è operato anche una scelta di obiettivi/azioni anche a scala minore, per parti di città, per porzioni di territorio da attuare in Ambiti prioritari di intervento; di seguito una prima individuazione di questi ambiti:

- città storica (Città vecchia, Borgo Umbertino)
- città industriale (Quartiere Tamburi, Porta Napoli);
- città periferica (CEP Salinella, Paolo VI);
- città dei margini (aree suscettibili di edificazione nel PRG vigente);
- città diffusa (Talsano, Lama, S. Vito);
- città fronte mare (Mar Piccolo, Mar Grande, Lido Azzurro);



- città separata (Isole Amministrative).

Di seguito la descrizione di alcuni di questi ambiti prioritari di intervento.

Città Vecchia

Il centro antico di Taranto rappresenta (anche livello internazionale) un *unicum* considerando la stratigrafia archeologica e urbanistica, le realtà sotterranee di enorme valenza storico-ambientale (gli ipogei) e il patrimonio artistico; ancora oggi in gran parte abbandonato, malgrado i numerosi interventi anche di bandi di rigenerazione urbana promossi a livello Europeo e Regionale e messi in campo dall'amministrazione. L'abbandono ha favorito un processo di "runderizzazione" del patrimonio edilizio storico che tutt'ora determina un alto livello di degrado del patrimonio edilizio anche di pregio.

Il diffuso degrado fisico richiede in primo luogo un progetto di messa in sicurezza della Città Vecchia. Un progetto che consideri anche la necessità di prevedere "vie di fuga" ovvero un nuovo collegamento complesso sia con il Borgo che con il quartiere di Porta Napoli; progetto che andrà valutato attentamente nella sua fattibilità tecnico-economica ma che risulta fondamentale per dare un'adeguata risposta di protezione civile alle emergenze.

Il risanamento della Città Vecchia dovrà passare anche attraverso l'identificazione, il consolidamento e la promozione di un sistema di attrattori che sia in grado di valorizzare le risorse ambientali e culturali; promuovi un mix funzionale in grado di dar vita a un nuovo sistema economico di attività di vicinato. Inoltre, è necessario assicurare lo sviluppo della mobilità urbana via mare (anche attraverso le previsioni del PUMS).

Porta Napoli

Il quartiere rappresenta la prima espansione edilizia della città antica, attraverso un nuovo asse di collegamento tra piazza Fontana e i sobborghi di porta Napoli. Il quartiere in sé riveste un'importanza strategica per lo sviluppo sostenibile di Taranto soprattutto perché la sua riqualificazione è fortemente legata al recupero della Città Vecchia.

La riqualificazione dell'Ambito non può prescindere dalle infrastrutture presenti:

- nodi ferroviari (stazione Centrale) e reti ferroviarie (Taranto -Bari, Taranto-Reggio Calabria, Taranto-Brindisi-Lecce, Taranto Martina F, Taranto -Ambito Portuale -, Taranto -Città Industriale);
- zona di Interfaccia del Porto di Taranto gestito anche dalla AdSP dello Ionio;
- stazione Marittima e dogana portuale per notevoli scambi Commerciali anche di valenza Internazionale;
- strade di attraversamento e collegamento tra il centro cittadino, il borgo antico e gli insediamenti industriali nelle vicinanze del quartiere Tamburi.

Non solo. L'Ambito vede anche la presenza di cantieri navali e officine di riparazione sul Mar Piccolo (strutture altamente degradate, sottoutilizzate e notevolmente inquinanti), di aree con valenze storico-culturali e archeologiche (l'area c.d. Croce) e di piccole attività collegate all'artigianato e alla piccola media impresa.

Tali limitazioni rendono necessario un'attuazione indiretta che interessi l'assetto infrastrutturale nel suo complesso; considerando anche il fatto che questo rappresenta il principale ingresso alla città. Con il PUG/P potranno essere individuati dei sub-ambiti nei quali concentrare i processi di trasformazione stabilendo i caratteri prestazionali e procedurali esclusivamente in relazione alle trasformazioni previste, come ad esempio nell'area dei cantieri.

Quartiere Tamburi

I primi complessi abitativi del Quartiere furono edificati al di là di Porta Napoli ed erano destinati per lo più alle famiglie dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato. In seguito, con lo sviluppo della zona industriale e soprattutto con la costruzione dell'imponente ITALSIDER, il rione iniziò ad espandersi specificatamente lungo le direttrici viarie per Martina Franca e per Statte. È nota la situazione di degrado edilizio (molte costruzioni versano in gravissime condizioni statico-igieniche tanto che il piano di recupero urbano ne prevede lo sgombero e la demolizione), di carenza di attrezzature di quartiere, di verde pubblico, del cattivo stato di manutenzione di strade e spazi pubblici, mancanza di fognature, di illuminazione stradale, ecc.

Così come è tristemente nota la situazione dal punto di vista dell'inquinamento causato dalla contiguità del Quartiere con l'acciaiera; e che il Programma di Risanamento (APQ città 1 atto aggiuntivo in attuazione con il CIS TARANTO), in parte sta cercando di attenuare.

È necessario governare l'intero processo di rigenerazione che parte dagli interventi di riqualificazione e forestazione urbana, di ristrutturazione urbanistica ed edilizia oltre che di realizzazione di nuove attrezzature, ma che non può



prescindere dalla bonifica dell'impianto (sapendo che altra strada non c'è) e dal coinvolgimento diretto degli abitanti nei processi di rigenerazione, fino ad arrivare ad una "presa in carico" della gestione di spazi pubblici.

Borgo

Nell'Ambito del Borgo Umbertino si potrà procedere come da DGC 192/2010, con l'individuazione di tre sub-ambiti dove declinare le trasformazioni:

- Ambiti di particolare valore storico-architettonico, nei quali prevedere interventi di restauro, consolidamento e conservazione e una razionalizzazione della mobilità (viabilità carrabile, ciclabile e pedonale, parcheggi) e potenziare la dotazione di aree verdi, attrezzature collettive.
- Ambiti di valore identitario, nei quali prevedere interventi significativi di trasformazione anche di sostituzione.
- Ambiti di valore ordinario, nei quali prioritariamente eliminare i detrattori urbani e prevedere interventi significativi di demolizione senza ricostruzione; comunque ambiti da interessare a più ampi interventi di rigenerazione.

Le modalità di attuazione degli interventi nei differenti ambiti sarà modulata a seconda scala di intervento ma avendo chiaro l'obiettivo principale di ricostruire l'immagine di città e del tessuto edilizio compromesso.

Arsenale

Dall'unità di Italia l'area militare della Marina è tra le più importanti e strategiche per il controllo del Mediterraneo: la particolare conformazione del mar Piccolo costituiva un ideale per la difesa dell'arsenale militare.

La edificazione dell'Arsenale ha nei fatti bloccato lo sviluppo della città verso il Mar Piccolo: il tessuto urbano interno a questo ci restituisce un edificato che solo in parte è coerente con il tessuto del Borgo.

La principale criticità è rappresentata dal muro dell'Arsenale che impedisce soluzioni viarie alternative e sostenibili: gli interventi dovranno mirare a riconnettere la città con il mar Piccolo anche in maniera puntuale iniziando dalle zone attualmente in stato di abbandono o da sdemanializzare. La dismissione della base torpedinieri e il confronto con l'Agenzia del Demanio fa ben sperare in un reale "ammagliamento" tra queste due parti della città.

Città oltre il Borgo fino viale Magna Grecia (Montegranaro)

L'Ambito parte da via Leonida (lungo l'asse che dall'Arsenale a nord-est raggiunge il Mar Grande a ovest) arriva sino al limite di viale Magna Grecia (lungo l'asse che termina su via C. Battisti a nord-est e raggiunge a ovest la base navale, su viale Virgilio). L'Ambito comprende le aree del Piano di Zona ex 167 oltre interventi realizzati con piani esecutivi privati e pubblici. Il toponimo dell'Ambito "Montegranaro" è menzionato per la prima volta nel 1494 per identificare la concessione, in quest'area, di una chiusa di ulivi (oliveto).

L'area è ricca di preesistenze archeologiche e architettoniche ovvero di invarianti strutturali che se non inserite nel PPTR sono state incluse tra le Invarianti locali dal PUG. Invarianti che i processi di rigenerazione urbana dell'area dovranno tener conto.

Città in trasformazione

La città in trasformazione si diparte oltre il limite di viale Magna Grecia nei quartieri Tre Carrare, Solito, Salinella e Toscano; molti dei quali ancora in via di completamento.

Nell'Ambito sono presenti alcune tra le dotazioni urbane e territoriali più rilevanti di Taranto tra le quali senza dubbio la Concattedrale "Gran Madre di Dio" realizzata sul progetto dell'architetto Giò Ponti; ma anche il Parco Archeologico e l'attivazione del Pala Mazzola ha innescato un processo di valorizzazione che dev'essere favorito.

La previsione programmatica è quella di individuare (nelle aree del comprensorio 4 scaduto) un vero e proprio Parco archeologico da rendere accessibile, funzionale e fruibile.

Sull'area sono stati programmati alcuni dei più importanti interventi dei Giochi del Mediterraneo 2026, nonostante la presenza di aree a pericolosità idraulica: è questo il punto per ricordare che le modifiche apportate dalla Variante delle aree contermini al CEP Salinella, approvate con DGR 128/2011 deve essere ripensato considerando gli interventi previsti per la riduzione del rischio idraulico.

Quartiere Paolo VI

Il Quartiere va "risignificato" intorno alle attività e funzioni già presenti o previste per concretizzare un'area vera propria centralità (urbana e territoriale): città della Giustizia per la presenza della Corte d'Appello o città Amministrativa, senza



dimenticare la presenza nel quartiere di sedi universitarie (Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi) e complessi socio-sanitari (Cittadella della Carità).

La disponibilità di aree libere, molte delle quali suscettibili di edificazione nel PRG vigente, consente di ipotizzare differenti soluzioni (Accordi di Programma, Piani integrati, ecc.) che vadano in questa direzione.

Ospedale San Cataldo

L'Ambito del nuovo Ospedale San Cataldo si configura già come polo sanitario disponibile ad accogliere attrezzature e servizi ospedalieri e post ospedalieri, strutture di ricerca e formazione (non ultima la recente istituzione della facoltà di medicina a Taranto troverebbe nel nuovo ospedale un'area dedicata). È necessario, quindi, governare efficacemente queste trasformazioni soprattutto dal punto di vista urbanistico.

Talsano e il Contesto delle Tre Terre

Talsano costituisce parte della città consolidata, già prevista come borgata nel PGR Calzabini del 1954: il centro abitato di Talsano insieme a Lama e San Vito è parte del contesto denominato delle Tre Terre, ma avendo una sua originaria identità vedrà una sua puntuale individuazione e normazione.

Le previsioni del PRG vigente non hanno trovato sempre una "felice" attuazione, tuttavia è possibile confermare i piani esecutivi esistenti come aree a pianificazione definita e prevedere il recupero degli standard carenti pregressi o non ancora realizzati.

Per le aree degradate e compromesse da fenomeni di urbanizzazione spontanea e incontrollata, è necessario ricorrere a piani di recupero ex legge 457 del 1978 per governare un'operazione complessa a scala urbanistica, che deve puntare alla rivitalizzazione dell'intero contesto urbano.



LA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Nell'elaborato PUG TA_07.3 VERIFICA DI 1444_1968 è rappresentata nella caratterizzazione funzionale prevalente delle sue parti costitutive. Il mosaico degli usi si interseca con quello delle azioni previste dal PUG: riqualificazione, rigenerazione, risignificazione di aree residenziali, produttive (industriali e terziarie, agricole), completamento e ristrutturazione di aree residenziali, spazi pubblici e zone produttive.

Il bilancio urbanistico del PUG vigente ci consegna una città complessivamente poco pianificata nelle parti di recente urbanizzazione, e poco rispettosa dal quadro normativo disegnato dal PRG vigente: molto ampia è la porzione edificata illegalmente e gran parte di quella edificata nel rispetto della zonizzazione non lo è nella applicazione piena delle norme sulla densità edilizia (gli indici fondiari sono stati spalmati su tutta la superficie territoriale).

Si ha così un'alta densità edilizia che rende molto difficile sia la rigenerazione urbana che la stessa semplice sostituzione edilizia. Numerosi sono i piani attuativi non realizzati, così come le aree per insediamenti produttivi non hanno trovato piena realizzazione. Le attrezzature necessitano di essere potenziate, in termini di dotazioni e di qualità.

L'urbanità della città risulta elevata solo in alcune porzioni della città storica, dove altresì la presenza di detrattori della qualità è elevata; ciò riduce l'attrattività della città sia per la domanda interna sia quella espressa dall'area vasta.

L'impegno del PUG sarà anche quello di predisporre una strumentazione operativa capace di dare impulso alle attività di rigenerazione; azioni che, data l'alta densità edilizia di gran parte della città, potranno essere fondate quasi esclusivamente sullo spazio pubblico.



IL DIMENSIONAMENTO DEL PUG E LA QUESTIONE DEL “CONSUMO DI SUOLO ZERO”

Tra gli obiettivi che sono stati effettivamente esplicitati dall’Amministrazione e condivisi anche dalla quasi totalità dei partecipanti agli incontri promossi dal nonché dai portatori di interesse, emerge quello del “consumo di suolo zero”.

In proposito si osserva che questo obiettivo, oramai consueto negli esercizi di pianificazione e in generale nelle politiche urbane (e non solo), è stato proposto senza una particolare attenzione a due fondamentali questioni:

- il residuo di piano (PRG), cioè di aree tipizzate come edificabili (residenziali, produttive e di servizio) che e a distanza di anni dalla entrata in vigore del vigente PRG e della sua Variante Generale, ancora non sono state edificate;
- il fabbisogno di abitazioni, che anche in una fase storica di riduzione della popolazione aumenta il numero delle famiglie (nuovi ménage, riduzione dei componenti delle famiglie, aspettative di miglioramento di qualità abitativa, ristrettezze economiche, ecc.).

È pertanto indispensabile confrontarsi con queste questioni.

Allo scopo di dimensionare la domanda di trasformazione: domanda insoddisfatta, nuova domanda. E, nello stesso tempo, decidere il destino delle aree ancora inedificate, ma edificabili per di più oggetto della tassazione immobiliare.

A questo punto dell’elaborazione è necessario confrontarsi con il residuo di piano e l’allocazione delle potenzialità edificatorie.



PRIME ELABORAZIONE SUL FABBISOGNO ABITATIVO

La tabella fornisce sinotticamente i principali dati relativi all'andamento del "sistema abitativo" del Comune di Taranto, considerando esclusivamente i residenti.

DATI ISTAT	CENSIMENTO 2001		CENSIMENTO 2011		CENSIMENTO 2021	
ABITAZIONI OCCUPATE	70.886	84,18 %	78.467	86,34 %	82.248	81,90 %
STANZE TOTALE	291.447		336.646		-	
N. MEDIO STANZE/ABITAZIONE	4,11		4,29		4,30 *	
SUP. COMPLESSIVA	6.733.491		7.982.898		-	
SUP. MEDIA DELLE ABITAZIONI	94,99	mq	101,74	mq	105,00	mq
NUMERO FAMIGLIE	70.960		79.365		83.462	
N. COMPONENTI	201.035		204.968		189.461	
N. MEDIO OCCUPANTE/ABITAZIONE	2,84		2,61		2,30	
N. MEDIO OCCUPANTE/STANZE	0,69		0,61		-	
N. COABITAZIONI	74		898		1.214	
ABITAZIONI NON OCCUPATE	12.933	15,36 %	12.413	13,66 %	18.177	18,10 %
N. STANZE						
N. MEDIO STANZE/ABITAZIONE						
ABITAZIONI TOTALE	84.212	99,53 %	90.880	100,00 %	100.425	100,00 %
(*) valori ipotizzati						

Il dato da evidenziare è la composizione media del numero di stanze per abitazione: pur non essendo stato rilevato il dato nell'ultimo censimento (2021), ma tenendo conto dell'andamento dei due precedenti è ragionevole ritenere un'ipotesi di **4,30 stanze/abitazione**.

Di pari passo va l'incremento medio della superficie media dell'abitazione che passa da circa 95,00 mq nel censimento 2001 a poco meno di 102,00 mq nel 2011; con una proiezione più che realistica al 2021 di una **superficie media delle abitazioni di circa 105,00 mq**.

Un ulteriore dato da correlare con i precedenti è il numero medio degli occupanti per abitazione che nei tre censimenti va a decrescere da 2,84 a 2,30 e cautelativamente si può ipotizzare in una proiezione quindicennale di **2,20 occupanti/abitazione**.

Aggregando i dati questi dati è possibile ipotizzare un volume edilizio pro/capite di circa **143,00 mc/ab**.

Ai fini del calcolo del fabbisogno di abitazioni nel prossimo quindicennio è utile, come suggerisce il DRAG, fare riferimento all'andamento di crescita dei nuclei familiari. Il DRAG nel paragrafo inerente la "Definizione della capacità insediativa complessiva del PUG – parte strutturale e criteri per il dimensionamento del PUG – parte programmatica." così argomenta:

«A questo proposito giova puntualizzare che il calcolo del fabbisogno e il conseguente dimensionamento del piano, così come discendente dalle norme nazionali (DM 1444/68) e regionali (L.R. 56/80), non dovrebbe costituire più di fatto le operazioni tecniche fondative del piano, in quanto sono mutati sostanzialmente gli obiettivi assunti dai piani, orientati non più unicamente alla espansione urbana, ma alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali, allo sviluppo sostenibile.

Inoltre, volendo applicare i metodi tradizionali di calcolo del fabbisogno, si arriverebbe più spesso a valori molto modesti, o addirittura negativi, in termini di fabbisogno abitativo aggiunto, non riuscendo però a registrare e a dare risposta alle nuove e vecchie domande espresse dalla comunità, in termini di qualità, efficienza e differenziazione delle prestazioni della città, e tanto meno ai nuovi bisogni legati alla crescita di flussi migratori la cui intensità, direzione e stabilità appaiono difficilmente prevedibili [...].

Pertanto, la ricognizione della realtà socioeconomica secondo i criteri indicati nella Parte III, andrebbe finalizzata alla individuazione dello spettro variegato delle domande di residenza, esplicite o latenti, in termini di dimensione e composizione dei nuclei familiari, età e capacità di spesa della popolazione che accede (o vorrebbe accedere) al mercato abitativo. Contemporaneamente, andrebbe valutata la capacità del patrimonio edilizio esistente di dare risposte alle domande abitative [...].»



Al fine della determinazione del fabbisogno emergente il DRAG, preso atto delle dinamiche demografiche si consiglia di fare riferimento oltre che ai valori spesso negativi del numero di abitanti, prioritariamente all'andamento dei nuclei familiari e della loro composizione.

CENSIMENTI	2001	2011	2021	31/12/2022 *
ABITANTI	201.035	204.968	189.461	188.310
FAMIGLIE	70.960	79.365	83.462	84.307
MEDIA COMPONENTI FAMIGLIA	2,83	2,58	2,27	2,23
AUMENTO PERCENTUALE DELLE FAMIGLIE		1,118	1,052	1,010

(*) ultimo dato disponibile

L'andamento della composizione media del nucleo familiare, in costante decrescita, consente una efficace rappresentazione della composizione dell'elemento fondante della società; in un cinquantennio si è passati da circa 4 componenti a poco meno di 2,3 componenti per famiglia. Tale trend che, a partire dal nuovo millennio, si ipotizzava potesse stabilizzarsi, risulta invece costante in percentuale e in aumento in valore assoluto; ne vi sono elementi, ad oggi, che possano far presupporre una sua riduzione.

Con tale assunto risulta conseguente la determinazione del fabbisogno emergente in termini di abitazioni in rapporto all'aumento percentuale del numero di nuclei familiari riferito al quindicennio di previsione del piano: ipotizzando, in maniera precauzionale un aumento medio annuo del numero di famiglie pari allo 0,505 % (quindi di molto inferiore al trend degli ultimi 20 anni – vedi dati nella tabella precedente) questo significherebbe un aumento annuo di circa 425 famiglie che corrisponde a **6.375 nuovi nuclei familiari**.

A questi vanni aggiunti 1.214 nuclei da coabitazione per un totale di 7.589.

Se ipotizziamo che il numero medio di componenti per nucleo familiare si stabilizzi al 2,20 (si ricorda che in un solo anno l'indicatore passa da 2,27 a 2,23 - vedi dati nella tabella precedente), è possibile valutare **16.695 nuovi occupanti**.

Ovvero avendo valutato l'attuale fabbisogno pro/capite di 143 mc/ab è possibile calcolare una richiesta di circa **2.387.500 mc**.

Questo dato rispetto al residuo edificabile calcolato di 4.178.987 mc porta ad un esubero di **1.791.487 mc**.

Oltre a queste possono essere fatte delle considerazioni sull'edificato esistente. Una valutazione andrebbe fatta in relazione al sovraffollamento delle abitazioni abitate da residenti; tale dato inerente specificatamente il numero delle abitazioni occupate per numero di stanze e per numero dei componenti della famiglia, non viene rilevato nel censimento. Una stima può essere fatta per induzione attraverso dati che si riferiscono all'intera provincia andando a rapportare alla dimensione della città; tuttavia tale approssimazione risulta di difficile calibratura poiché l'incidenza percentuale del sovraffollamento delle abitazioni aumenta con l'aumentare della popolosità degli abitati.

Si preferisce quindi utilizzare un metodo empirico. Di seguito, la tabella fornisce la composizione degli alloggi abitati da residenti per numero di stanze al censimento 2011.

ABITAZIONI PER NUMERO DI STANZE (DATI ISTAT CENSIMENTO 2001)							
N. DI STANZE PER ABITAZIONE	1	2	3	4	5	6+	TOTALE
N. DI ABITAZIONI	1.036	5.754	15.482	27.723	20.075	8.477	78.547

Il sovraffollamento interessa principalmente le abitazioni composte da 1 e 2 stanze (i casi per abitazioni composte da un numero superiore di stanze possono essere considerati marginali); è attendibile ipotizzare cautelativamente il seguente numero di abitazioni interessate da sovraffollamento:

STANZE	1	2	TOTALE
ABITAZIONI	1.036	5.754	
% DI SOVRAFFOLLAMENTO	50%	30%	
ABITAZIONI SOVRAFFOLLATE	518	1.726	2.245

Il fabbisogno pregresso per sovraffollamento risulta di 2.245 abitazioni.



A questo dato iniziale, tuttavia, è necessario considerare che le abitazioni con un solo vano sono palesemente inagibili o comunque inadatte così pure almeno parte delle abitazioni con due vani se consideriamo che la composizione media del nucleo familiare è di 2,20 componenti/famiglia.

Pertanto, ipotizzando un recupero con opere di ristrutturazione e/o accorpamento delle unità immobiliari del 20% delle abitazioni con un solo vano e del 50% di quelle con due vani così da ottenere rispettivamente 207 abitazioni e 4.027 abitazioni con almeno tre vani rimane un fabbisogno pari a:

- 1036 (ABITAZIONI CON UN SOLO VANO) – 207 (ABITAZIONI CON UN SOLO VANO RISTRUTTURATE E/O ACCORPATE) = 829
- 5754 (ABITAZIONI CON DUE VANI) – 2.877 (ABITAZIONI CON DUE VANI RISTRUTTURATE E/O ACCORPATE) = 2.877
- 829 + 2877 SOMMANO UN TOTALE DI 3.706 ABITAZIONI
- 3.706 ABITAZIONI X 2,20 COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE X 143 MC/ABITANTE = 1.165.907 MC

Il **fabbisogno pregresso** riferito all'inagibilità delle abitazioni esistenti è pari a **1.165.907 mc**.

Da queste considerazioni emerge un **fabbisogno abitativo** pari a **3.795.963 mc** dato dalla somma di 2.387.500 mc (fabbisogno emergente) + 1.165.907 mc (fabbisogno pregresso).

Considerando, quindi, anche un fabbisogno pregresso, l'**esubero** rispetto al residuo edificabile ancora disponibile risulta pari a **383.024 mc** (4.178.987 - 3.795.963).



ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DEL PUG

Già nel DPP 2023 era stata proposta una prima definizione delle NTA: anticipando aspetti generali da sviluppare nel proseguimento del processo di pianificazione con le NTA vere e proprie.

In questa fase, nella quale il PUG inizia a prendere forma soprattutto come parte strutturale, si è ritenuto opportuno sviluppare solo alcuni elementi delle future NTA, quelli che necessitano di una nuova disciplina d'uso come le aree della città antica (Città Vecchia; Borgo nella sua articolazione, Tamburi e Porta Napoli, ecc.); aree specializzate come le fasce costiere, litorali, lungomari; piazze, viali; aree per insediamenti produttivi; attrezzature collettive, ecc.

Quando il livello di definizione delle scelte di piano si sarà consolidato, potranno essere completate.